

Comunicato stampa

Bologna, 23 aprile 2015

Il cooperante italiano Giovanni Lo Porto è stato ucciso per errore nel gennaio del 2015 durante un'operazione statunitense anti-terrorismo. Margherita Romanelli della ong GVC "un amico che ha rischiato tutto per la dignità dell'uomo".

E' di poche ore la notizia dell'uccisione di Giovanni Lo Porto. Il governo degli Stati Uniti lo ha reso pubblico attraverso un comunicato uscito poche ore fa, annunciando di avere ucciso per sbaglio Giovanni Lo Porto in un attacco con un drone lo scorso gennaio al confine tra il Pakistan e l'Afghanistan assieme medico statunitense Warren Weinstein.

Giovanni, cooperante originario della Sicilia, era stato rapito il 19 gennaio del 2012 a Multan, nella provincia centro-occidentale del Punjab in Pakistan.

Al momento del rapimento, Lo Porto lavorava per l'Ong tedesca Welthehungerhilfe ed era arrivato in Pakistan "perché c'era stato un terremoto, e poi un'alluvione e migliaia di famiglie disperse e disperate", racconta Margherita Romanelli, Coordinatrice Asia di GVC, che descrive l'amico come "un italiano tra milioni di pakistani, un giovane preparato, competente, consapevole, che insieme ad altri poteva fare qualcosa per aiutare tutta quella gente in difficoltà, un uomo - come gli altri cooperanti in giro per il mondo - che ha rischiato tutto per la dignità dell'uomo".

"Abbiamo seguito a lungo la vicenda di Giovanni, come amici e come colleghi, in maniera attiva attraverso petizioni e lettere alle Istituzioni per oltre due anni. – continua Margherita - e abbiamo sempre creduto che sarebbe tornato a casa. Ora siamo senza voce, ma al momento giusto chiederemo di far luce sulle dinamiche della sua morte. A nome di tutto il GVC ci stringiamo attorno al dolore della madre e dei familiari di Giovanni, e continueremo a ricordarlo per il suo sorriso, la sua umanità e il suo impegno per un mondo più giusto".

GVC

GVC - Gruppo di Volontariato Civile, è una organizzazione non governativa laica e indipendente, nata a Bologna nel 1971. Sin dalla fondazione opera per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo attraverso progetti di cooperazione internazionale e azioni di pace e solidarietà. Gvc è presente in circa 25 Paesi di Asia, Africa sub-sahariana, Vicino e Medio Oriente, America Latina e Europa, con interventi nel settore della salute, dell'educazione, della nutrizione, dello sviluppo socio-economico e rurale e della ricostruzione post emergenze, realizzati da 50 cooperanti italiani e da 3.500 operatori locali. Oltre ai progetti di cooperazione internazionale, GVC promuove azioni di advocacy, campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche dello sviluppo, in collegamento con il territorio italiano, europeo e dei Paesi in cui è presente.

Per informazioni:

Margherita Romanelli: +39 3490094315

GVC, tel. 051 585604, e-mail comunicazione@gvc-italia.org, sito www.gvc-italia.org